

Prudenza e più green nei portafogli private

Investimenti

Una road map delle scelte tracciata da AIPB- Capital Group con Ipsos

Lucilla Incorvati

Il virus ha cambiato l'approccio al risparmio e agli investimenti anche tra i ricchi che tornano ad essere più prudenti e liquidi che mai. Così, tra i clienti delle banche private che detengono risorse che superano i 900 miliardi, ben il 93% vorrebbe investire, ma fa fatica a guardare oltre il breve termine. E se nel 2019 il 52% di intervistati era pronto a immobilizzare parte del proprio capitale per almeno 10 anni, nel 2020 la percentuale è al 35% come ai livelli del 2018. Due le preoccupazioni prevalenti per le quali si tende a risparmiare di più e ad investire solo tra l'11% e il 20% del portafoglio: tutelare la famiglia (prioritarie salute, vecchiaia, educazione dei figli) e in secondo luogo avere denaro in caso di emergenza. Così che gli investimenti diventano per un buon 39% lo strumento per preservare il patrimonio e trasmetterlo agli eredi e per un 35% (in particolare tra chi ha capitali sotto al milione) per mantenere l'attuale te-

nore di vita. Chi ha più risorse (e magari è imprenditore) punta a migliorare le proprie imprese. Anche l'età incide nelle scelte: i più giovani (sotto i 55 anni) puntano a investire per accrescere il patrimonio, mentre l'over 55 anni preferisce muoversi per preservare il patrimonio nel tempo. Sono alcune delle evidenze del rapporto promosso da Aipb-Capital Group e realizzato da Ipsos che indaga sugli effetti della pandemia e gli impatti sulle scelte di investimento del mondo private, presentato oggi in occasione di un convegno. Quanto al settore la fetta più grossa (43%) di chi ha patrimoni sotto il milione, preferisce investire in prodotti che garantiscano il proprio capitale, anche se i rendimenti non sono elevati. Tra chi ha un patrimonio più elevato, invece, prevale una maggiore frammentazione, con un 25% interessato agli investimenti innovativi. Infine, se una bella fetta (tra il 65 e il 71%) guarda all'economia reale, in pole position ci sono gli investimenti socialmente responsabili. «Accanto a una sensazione di sospensione per il futuro - spiega Matteo Astolfi, Managing Director di Capital Group in Italia - il segmento private mantiene una visione più ottimistica sull'Italia e sull'economia rispetto ma soprattutto emerge forte l'attenzione a temi come ambiente, società e governance delle aziende»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

